



STAMPATO SU CARTA RICICLATA

## Inizia la scuola anche al Bosco

A Settembre inizia il nuovo anno scolastico e anche per la Risorgiva e il Bosco riprendono le attività didattiche descritte in modo dettagliato all'interno dell'opuscolo "Conoscere e Vivere il Bosco della Giretta". L'opuscolo viene inviato alle scuole del territorio prima dell'inizio dell'anno scolastico, affinché i docenti possano prenderne visione e, se interessati, inserire le iniziative proposte all'interno della programmazione didattica. Le richieste che ci sono arrivate negli anni scorsi sono state moltissime, anche al di fuori dell'ambito comunale, e il livello di gradimento è stato molto alto.

**Nel 2010 abbiamo poi inserito un nuovo percorso didattico chiamato "Scienza al Bosco", un progetto molto ambizioso nato dalla collaborazione tra alcuni insegnanti in pensione e i docenti di Scienze dell'Istituto Comprensivo Paolo Sarpi i quali, consapevoli delle potenzialità che il Bosco offre, hanno elaborato, sviluppato e sperimentato tale progetto sino a farlo diventare parte del Piano di Offerta Formativa: vere e proprie ore di lezione vengono quindi svolte non a scuola ma al Bosco della Giretta.**

Questa collaborazione è per noi motivo di orgoglio perché evidenzia **l'importanza che la nostra Associazione riveste nell'ambito dell'integrazione tra scuola e territorio.**

Le lezioni si svolgono all'interno del Cabanon, più precisamente nell'Aula Gelso, e i ragazzi devono impegnarsi a cercare e classificare, utilizzando pinzette e lenti, i Macroinvertebrati (minuscoli crostacei, lumachine, sanguisughe ecc... la cui presenza all'interno dei fontanili è indice di ambiente pulito) e devono inoltre capire e studiare la struttura cellulare di alcuni elementi naturali del Bosco utilizzando speciali microscopi.

**Crediamo molto nell'educazione ambientale rivolta ai giovani delle scuole e siamo consapevoli che il Bosco offra molti spunti per lo studio:** dopo il lavoro svolto in classe poter sperimentare sul campo ciò che si è appreso sui libri di scuola è senza dubbio un ulteriore stimolo di crescita e conoscenza. **Siamo poi convinti che tutte le iniziative che avvicinano i ragazzi al nostro bellissimo Bosco siano l'occasione per far nascere in loro la voglia di rispettarlo e proteggerlo**, anche in un'ottica di prevenzione agli atti di vandalismo di cui, purtroppo, il Bosco è vittima sempre più di frequente (vedi articolo sul Gagapess a pag. 8).

**Forza ragazzi**, a voi il compito di preparare la cartella e ai nostri volontari docenti l'impegno dell'organizzazione dei laboratori e dei percorsi didattici, pronti ad accogliere le tante scolaresche che ogni anno vengono al Bosco.

**In attesa della campanella faccio un augurio a tutti: ai professori, che con la loro professionalità contribuiscono al successo del nostro progetto didattico e ai ragazzi, che con la loro freschezza e il loro entusiasmo sono un continuo stimolo per tutti noi.** A questi ultimi poi una raccomandazione (gli adulti ne fanno sempre...): fate tesoro di tutte le informazioni, interessanti e belle che il Bosco vi offre e se vi appassionate... **ricordatevi che quando sarete grandi potrete diventare soci de La Risorgiva e continuare così questa nostra bella avventura!**

Nina





## La Risorgiva in festa

Penso siate tutti d'accordo con me nell'affermare che la cosa più importante per la realizzazione della nostra festa sia il sole. Tutti gli anni si comincia così una settimana prima a visitare i siti meteo, anche i più strani, nella speranza di leggere: "domenica ... sole pieno!" Quest'anno le previsioni erano incerte e noi alle ore 7.00 del 15 maggio eravamo puntualissimi per i preparativi, purtroppo l'unico assente era il sole... Non vi dico le nostre perplessità e preoccupazioni e per non prendere decisioni affrettate ci ritroviamo tutti sotto il portico, ognuno diceva la sua, c'era chi sosteneva di farla lo stesso e chi diceva di rimandarla. All'orizzonte il cielo era azzurro e le montagne piene di neve, ma sopra di noi il cielo era grigio e l'aria era fredda. Alle 10,30 prendiamo quindi la decisione di rinviare la festa alla settimana successiva,



il mio amico esperto di meteo mi dice di non preoccuparmi perchè siamo in procinto di entrare in un periodo di alta pressione e per domenica il tempo sarà bello e caldo. L'ho sempre detto che a fidarsi degli amici si fa sempre bene! Domenica 25 maggio si presenta come una bella giornata, perfetta per realizzare la nostra festa. L'appuntamento come sempre è all'alba per preparare il materiale, ciascuno di noi ha il proprio compito e tra scherzi e sorrisi incomincia a prendere vita la festa. L'area bimbi viene allestita con i nostri tradizionali giochi, quest'anno c'è anche la novità di un percorso dedicato al Parco Agricolo Sud Milano, dove i bambini possono diventare mondine seminando il riso, osservare un fontanile con la sua vegetazione, provare a mietere il grano tra fiordalisi e papaveri, raccogliere il fieno e portarlo nella stalla dove una mucca quasi vera attende di essere munta. Tutto è pronto, l'acqua bolle, e al richiamo delle nostre cuoche ci ritroviamo tutti sotto il portico per gustare l'ottimo pranzo, per definire gli ultimi dettagli, ma soprattutto per stare tutti insieme:



una cosa che a me piace tantissimo! Pian piano cominciano ad arrivare anche le persone che attendono impazienti in coda per gustare il nostro piatto forte: gnocco fritto e culatello, insieme alle gustosissime salamelle accompagnate dalle note di Ramon che fanno da richiamo. Verso le 15 incominciano ad arrivare i bambini accompagnati dai grandi e la festa si popola di tantissime persone con una bella atmosfera tra giochi, tesseramento, leccornie e buona musica. Che dire poi della tombola vivente?



Un vero e proprio successo, ci siamo divertiti come matti a vedere le persone che con il numero al collo saltellavano di qua e di là alla ricerca del proprio spazio! **La festa è stata un trionfo, il sole è fondamentale ma non basta, il successo è dato dall'impegno e dal lavoro di tantissimi soci ma soprattutto dalla passione che ognuno ha dentro di sé e che mette a disposizione degli altri. Ai soci che si sono impegnati in questa bellissima giornata va il nostro GRAZIE più sentito.**

Nina



## Lucciolando

Questa sera andiamo a vedere le lucciole al Bosco...prendo la bicicletta e insieme a mio nipote raggiungiamo l'ingresso.

Ci sono già parecchie persone, è l'imbrunire di una bellissima giornata di fine maggio e i volontari de La Risorgiva hanno già allestito tutto... Tantissimi bambini ascoltano le spiegazioni di Nina, mentre vengono proiettate delle diapositive sulle lucciole, ma intanto si fa scuro e al Portico vengono creati due gruppi.

Cominciamo a camminare e, come per incanto, tante, tantissime lucciole appaiono nel sottobosco, lungo la strada che porta al laghetto, passando di fianco ai corsi d'acqua del Bosco.



Ormai è buio e dobbiamo costeggiare le rive del fontanile Cagapess ma non siamo soli...nascosti nella notte altri volontari proteggono le sponde ma ci accorgiamo di loro solo perché i loro sorrisi illuminano il percorso. E ancora tante lucciole vicino agli orti mentre ci avviciniamo al punto di ritorno dove altri volontari distribuiscono pane e nutella e dell'ottima tisana ai...frutti di bosco!

Una bellissima serata ma, tornando a casa, mio nipote mi ha detto una cosa molto bella: "Sai zia perché mi piace stare qui? Perché si vede che c'è tanta collaborazione..." *Mariagrazia*



## E...le stelle ci stanno a guardare

Io sono Francesco, ho 11 anni e vi volevo parlare di una serata a dir poco fantastica durante la quale il presidente del Circolo Astrofili di Trezzano sul Naviglio, assieme ai suoi colleghi, ci voleva far vedere le stelle e i pianeti che si trovano nel nostro sistema solare. Purtroppo però quello era un giorno molto piovoso dunque il presidente si è limitato a spiegarci tutto quanto facendoci vedere bellissime foto con il proiettore. In quella serata ho potuto togliermi tante curiosità, come ad esempio: cos'è l'anno luce, quanti anni luce dista la galassia più vicina, se ci sono forme di vita e acqua sugli altri pianeti... Se volete conoscere le risposte sia a queste che ad altre domande non perdetevi il prossimo appuntamento con l'associazione astrofili di Trezzano sul Naviglio!

*Francesco*



per maggiori informazioni  
sulle attività dell'associazione  
visita il sito  
[www.astrofilitrezzano.it](http://www.astrofilitrezzano.it)

## Giocando si impara meglio...

Sono una rappresentante di classe e tra i miei vari impegni scolastici c'è anche l'organizzazione della festa di fine anno della classe.

La scelta è sempre difficile. Mi domando continuamente: "Piacerà ai bambini e ai genitori?"

Nell'intento di fare la scelta giusta, ecco arrivare la newsletter dell'Associazione La Risorgiva con l'invito a partecipare alla festa del 'Bosco della Giretta'.

Curiosando sul sito dell'Associazione trovo l'area didattica dove si può leggere il dettaglio di tutte le meravigliose attività dedicate alle scuole.



**Ci sono tanti percorsi da fare nel Bosco, una passeggiata alla scoperta della flora e della fauna, lo studio del mondo delle api indossando l'apposita tutina da apicoltore, laboratori scientifici e tante altre attività studiate tenendo conto delle diverse età dei bambini dalla scuola dell'infanzia, alle primaria e secondaria.**

Allora ho pensato: "**perché non organizzare qualcosa di nuovo, un momento ludico-didattico pomeridiano con merenda organizzata dalle mamme sotto il portico del parco?**"

Così mi sono subito attivata per la richiesta di informazioni contattando la Resp. Signora Laura Vicariotto che un po' stupita, ma entusiasta per la finalità dell'attività si è resa subito disponibile a organizzare l'attività più adatta per l'età dei bambini con gentilezza e divertimento. Infatti **abbiamo concluso che tutte le attività destinate alle scuole potevano essere proposte anche a gruppi di bambini al di fuori dell'organizzazione scolastica.**

Tra le attività proposte quella più adatta all'occasione ci è subito apparsa "La gara di orientamento" dove i ragazzi - riuniti in gruppi da 5/6 - sono stati guidati da una mappa e un volontario dell'associazione alla ricerca delle stazioni nascoste dislocate nel bosco. E' stata una bella idea!



**I ragazzi si sono divertiti molto, le mamme erano serene all'ombra sotto il portico e una di loro ha pensato anche ad un simpatico, gustoso aperitivo per tutte noi.**

**Ringrazio la signora Vicariotto e i nonni volontari che hanno accompagnato i bambini con la loro saggezza, gentilezza e pazienza. Grazie e alla prossima avventura!**

*Antonella De Leo*



## La smielatura

La smielatura è l'insieme delle operazioni che l'apicoltore esegue per estrarre il miele dai favi. Il miele è il cibo principale delle api, per tale ragione non viene tolto dal loro nido ma, l'apicoltore, mette sopra l'arnia delle apposite cassette, chiamate **melari**, che le api, in abbondanza di cibo, riempiono come fossero dei magazzini.

I melari hanno la dimensione, in altezza, di metà arnia e contengono 9 telai, invece dei 10 del nido, per dare più spazio alle api che girano tra i favi per riempire le cellette di miele.

Per fare in modo che i melari contengano solo miele e non covata si mette tra il nido e il melario una griglia apposita, chiamata **escludi-regina**, per far sì che la regina non possa salire a covare.

Per ottenere del miele monoflorale, cioè di acacia, tiglio, melata ecc e non millefiori, l'apicoltore deve mettere e togliere i melari al cambiamento delle fioriture.

Una volta che le cellette vengono chiuse dalle api con un tappo di cera (**opercolatura**), che vuol dire che il miele è pronto cioè ha un umidità del 15-18%, l'apicoltore può togliere i melari per la smielatura.

I melari vanno svuotati dalle api prima di toglierli e normalmente per fare questa operazione si usa un diaframma chiamato **apiscampo** che viene messo sotto i melari da togliere il giorno prima dell'operazione; le api per andare nel nido vengono costrette dall'apiscampo a fare un percorso che non gli permetterà più di risalire, quindi il giorno dopo si potranno spostare i melari con tutta tranquillità.

**Se c'è abbondanza di raccolto, un melario può contenere oltre 15 kg di miele.**

I melari, quindi, vengono portati nel laboratorio di smielatura dove vengono disopercolati con appositi attrezzi e inseriti in uno **smielatore**. Lo smielatore è nient'altro che una centrifuga, radiale o tangenziale, azionata a mano o motorizzata, di varie dimensioni, per l'hobbista normalmente contiene 9 telai ed è radiale.

Il miele, con la rotazione e per l'azione centrifuga, esce dalle cellette e cade sul fondo dello smielatore, quando le cellette sono vuote si tolgono i telai vuoti e si mettono i pieni e così via.

Per svuotare lo smielatore dal miele raccolto sul fondo, viene aperto un rubinetto e il miele filtrato viene raccolto in appositi contenitori in acciaio inossidabile chiamati, impropriamente, maturatori. Il miele viene lasciato in questi contenitori per circa 15 giorni non per maturare ma per decantare, cioè si purifica dalle eventuali residui di cera passati dai filtri e si deumidifica ulteriormente.

Da questi contenitori il miele viene messo direttamente nei vasetti.

Daniela e Gilberto



## Vite (*Vitis vinifera*)

**Descrizione:** pianta lianosa, perenne, alta fino a 30 m, rampicante con tralci ramificati e corteccia che si stacca a strisce. Foglie arrotondate, grossolanamente dentate. I fiori, da giugno a luglio, sono disposti in fitte pannocchie composte. Nelle specie coltivate e talvolta inselvatichite (vinifera), i fiori sono ermafroditi; nelle specie sylvestris, che sono spontanee, i fiori sono unisessuali e gli acini hanno polpa acida.

**Habitat:** la pianta selvatica cresce in boschi e radure in Europa sud-orientale e Asia occidentale.

**Parti usate:** le foglie e i frutti (acini).

**Costituenti principali:** contiene flavonoidi, tannini, acido tartarico e acido malico.

**Proprietà:** vasoprotettrici; astringenti; antispasmodiche; decongestionanti pelviche; nutritive, emollienti, lubrificanti, veicolanti (semi); antiinfiammatorie (gemme).

**Impiego:** gli estratti delle foglie sono contenuti in preparati medicinali per il trattamento di malattie venose e di disturbi di irrorazione sanguigna. I semi degli acini sono utilizzati come fonte di olio (olio di vinaccioli): si tratta di un olio abbastanza pregiato dal punto di vista alimentare grazie al sapore gradevole e ad una discreta resistenza all'irrancidimento. Insieme all'olio di cartamo è quello che ha maggior contenuto in acidi grassi polinsaturi. Come per tutti gli oli di semi possiede effetti medicamentosi: azione lassativa ed ipocolesterolemizzante.



Katia



### SCHIACCIATA CON UVA AMERICANA

*E' importante utilizzare questo tipo di uva con acini piccoli, dolci e scuri, in modo da conferire le caratteristiche striature violacee alla schiacciata.*

#### **Ingredienti:**

- Gr. 600 di uva americana
- Gr. 350 di farina 00
- Gr. 150 di farina di mais (tipo fioretto)
- 3 cucchiaini di olio
- Gr. 75 di zucchero
- Una bustina di lievito di birra liofilizzato
- Sale

Mescolare in una ciotola le farine con  $\frac{3}{4}$  di zucchero, la bustina di lievito e il sale, aggiungere l'olio e impastare con acqua fino ad ottenere un impasto morbido. Lasciare lievitare per circa un'ora. Nel frattempo lavare e sgranare l'uva e poi incorporarla alla pasta lievitata. Disporla in una teglia, spolverizzarla con lo zucchero rimanente, lasciarla lievitare ancora circa un'ora, quindi infornarla a 180° per 40/45 minuti.



Pillole di ecologia

#### **NON BAGNARSI NEL LAGHETTO E NEI FONTANILI**



oltre a essere:

**vietato**

è anche:

**pericoloso**



## Una domenica d'agosto: che caldo fa !!!

"Domenica d'agosto, che caldo! Sono veramente fortunati gli esseri umani infatti, quando hanno



sete, aprono il rubinetto e si dissetano ma a noi, piccole piantine appena nate, non ci pensa nessuno? Siamo state piantumate in occasione dell'iniziativa "Un albero per ogni nuovo nato" organizzata anche quest'anno dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con La Risorgiva e le mamme, i papà e i fratellini, aiutati dai soci de La Risorgiva, con badili e zappette ci hanno sistemato l'una vicino all'altra così da farci compagnia... Mamma mia, ma oggi fa più caldo del solito e nel cielo nessuna nuvola...a volte sembra che anche il cielo si sia dimenticato di noi! Se la pioggia non la manda il cielo, siamo proprio

messe male! "Buon giorno piccolo tiglio, ti sei svegliato male questa mattina? E' da quando è spuntato il sole che brontoli, oggi è una bella giornata, il cielo è azzurro ma, ti devo confidare, non vedo l'ora che il sole giri così mi posso godere un po' della tua ombra. Se riesci, per favore, con le tue belle foglioline fammi aria come se fossi un ventaglio". "Per farti ombra devi aspettare che cresca, comunque hai ragione, non serve lamentarsi bisogna avere fiducia, vedrai che arriveranno a darci un po' da bere. Questa mattina ho visto arrivare al Bosco Franco e Renato e poichè dalle nostre amiche api sono già andati ieri,



magari oggi vengono a trovare noi. Sento il rumore del motorcarro, speriamo che abbiano

tutti gli attrezzi per innaffiarci...



Eccoli finalmente, forza cari amici Frassini, Prugnoli, Padi e Querce, facciamo un bel sorriso ai nostri giardinieri, che con le loro canne ci dissetano così possiamo diventare grandi e poi non vi daremo più disturbo. Mamma che buona, vero Tiglio, buonissima cara Quercia, adesso riposiamo un po' sotto questo cielo azzurro".

*Nina*

## Acqua al bosco

La fortuna del nostro territorio è quella di essere ricco di acqua sia nel sottosuolo, con le risorgive, che in superficie, in forma di fiumi e canali.

Il Bosco della Giretta è percorso e circondato, oltre che dai fontanili, da derivazioni del Canale Villorosi alle quali è possibile attingere, se vi è la necessità, per fare arrivare l'acqua nei fossi consentendo l'irrigazione di ampie zone verdi (solo per sei ore al giorno, così regola la convenzione).

Così abbiamo fatto l'altra sera e, tramite l'apertura di una piccola chiusa, abbiamo visto l'acqua lentamente scorrere e, nella notte, tracimare ed andare a bagnare una zona dietro al Portico. Per noi che osservavamo e per i bambini che ci accompagnavano, una piccola magia, per Renato una quotidianità comunque affascinante.

L'acqua che scorre porta la vita ...e tutto quello che le è stato buttato dentro (foglie, rami, ma anche lattine e bottiglie, purtroppo); siamo molto fortunati ad averla ma compito di ognuno di noi è tutelarla mantenendola pulita e insegnando a tutti, soprattutto ai bambini, quale preziosa risorsa sia.

*Mariagrazia*





## La vera storia del Capanno Cagapess: i magnifici 7

In questo numero vi voglio raccontare una storia che inizia molti anni fa... C'erano una volta un gruppo di 7 amici e precisamente: F. Luciano, N. Paolo, G. Eugenio, A. Romolo, A. Remo, C. Giuseppe, F. Michele. Li univa la passione per la pesca (facevano gare e le vincevano!), per la natura, la buona cucina e il senso di appartenenza al territorio. Era il 1980 e un bel giorno, mentre le mogli prendevano il sole e facevano il bagno nel canale Villoresi, che a quei tempi veniva chiamato il mare di Settimo Milanese ed era più pulito, ai 7 amici venne l'idea di fondare un'associazione. Nacque così la "Setpess" (la chiamarono così perché erano in sette), alla quale aderirono via via altre persone. Questa associazione è impegnata ancora oggi nel nostro territorio per far conoscere la pesca e il suo mondo. Dopo la nascita della "Setpess" i soci si misero subito al lavoro e, rimboccandosi le maniche, iniziarono la bonifica del fontanile più pescoso del nostro territorio, per questo motivo chiamato Cagapess. Lo ripulirono dai rovi e raccolsero tutti i rifiuti che col tempo avevano trasformato il fontanile in una discarica a cielo aperto. Terminata la bonifica, con entusiasmo e fatica, riuscirono anche a costruire un percorso pedonale che costeggiava tutta l'asta del fontanile fino ad arrivare alla testa e io ricordo ancora quanto bello e suggestivo fosse quel sentiero; le mogli che ho intervistato mi dicono che vedevano i mariti solo a tarda sera perché appena usciti dalle fabbriche si ritrovavano per sistemare il Cagapess. Una volta ripulito venne loro voglia di completare l'opera costruendo un capanno e improvvisandosi architetti e geometri, utilizzando materiali di recupero, riuscirono a realizzare in poco tempo quello che venne chiamato dall'Associazione "Il capanno del Cagapess". L'Amministrazione Comunale, da sempre sensibile alla gestione partecipata del territorio, affidò quindi alla "Setpess", tramite una convenzione, la cura e la tutela di quel patrimonio. Chi passava da quelle parti per una passeggiata poteva facilmente incontrare i "magnifici sette", inseparabili e sempre disponibili a raccontare le loro storie e le loro avventure, orgogliosi di quel capolavoro interamente costruito con le loro mani. Penso che il Capanno ne abbia viste e sentite di tutti i colori e se potesse parlare



chissà quante avventure ci racconterebbe: una promessa d'amore, il primo bacio, una lacrima d'addio o un nonno che racconta ai nipotini una bella fiaba, una sosta per leggere il giornale o un'insegnante che fa lezione su flora e fauna del bosco. Anche noi de "La Risorgiva" abbiamo amato e cercato di proteggere il capanno, impegnandoci in questi anni alla sua valorizzazione e ristrutturazione. Mi piacerebbe ora continuare a raccontare della meraviglia di questo luogo ma purtroppo non posso farlo perché nel tempo il Capanno ha subito atti vandalici di vario genere che lo hanno letteralmente distrutto: hanno tentato di dargli fuoco (ma siamo riusciti ad arrivare in tempo), hanno divelto pareti, panche e pavimento, più e più volte, nonostante i numerosi sforzi per ricostruirlo, per arrivare al 2011 quando,

ormai sostanzialmente impraticabile, hanno dato il colpo di grazia rubando il tetto di rame. Vi starete chiedendo: "chi può fare tutto questo? Esseri umani...?". Ebbene sì, persone senza principi, sogni, passioni, senza un minimo di senso di appartenenza al territorio, senza rispetto per gli altri, individui che per ammazzare la noia si divertono a distruggere quello che altri con tanta fatica hanno costruito.

Questa storia ha da insegnarci molto; penso che il mondo e le persone stiano veramente cambiando, in peggio naturalmente. Ci basti solo pensare che quei sette amici, pur non avendo nulla se non tasche piene di sogni e voglia di fare, realizzarono qualcosa per sé e per gli altri, mentre oggi con un gesto di sfregio si vuole annullare tutto. Questi atti vandalici ci raccontano di un mondo di indifferenza su cui dobbiamo riflettere ma a cui non possiamo rassegnarci:

**Caro Capanno, noi ti chiediamo scusa per i disastri che hai subito ma stai tranquillo che ti rimetteremo a posto, costi quel che costi! Lo dobbiamo a te ma soprattutto ai 7 amici, che con il loro lavoro non solo ci hanno regalato un angolo magico di bosco, ma ci hanno anche insegnato che rispettare e amare il territorio è importante perché è la casa di tutti.**



Nina





## L'antico borgo di Figino

Figino è un piccolo borgo (nonostante lo sviluppo dell'edilizia moderna ne ha mantenuto l'aspetto), inserito nel territorio di Milano. La sua origine è molto antica. Non se ne hanno notizie precise, ma, data la collocazione su una importante via consolare come quella che ricalcava l'attuale statale 11, è plausibile la sua presenza già in epoca tardo romana. Dall'anno 1000 in avanti, invece, non mancano le citazioni e le testimonianze. Nello sviluppo architettonico del paese sono ancora visibili alcune tracce antiche, come la torre gotica con finestra a sesto acuto e un'altra torre a due piani con finestre archiacute in parte murate. La popolazione era esigua (mediamente circa 240



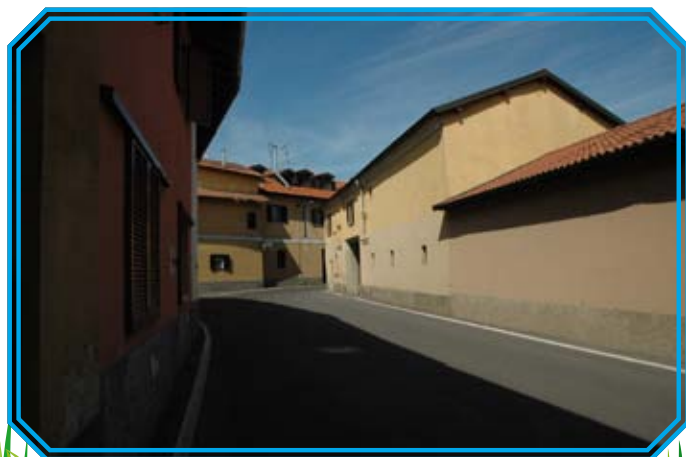
territorio comunale. Le condizioni di lavoro e di vita dovevano essere dure, come le testimonianze dicono avveniva in tutte le cascine: "terra di fittavolo, terra del diavolo" si diceva. Oggi il centro storico ha mantenuto l'impostazione abitativa registrata dal catasto voluto nella prima metà del Settecento da Maria Teresa d'Austria, per il resto le cose sono molto cambiate. La grande viabilità sviluppatasi intorno all'abitato, più che collegarlo con l'esterno, sembra isolarlo. C'è ancora molto verde, che andrebbe salvaguardato, protetto e valorizzato oltre che importanti aree agricole coltivate. Nelle cascine lavorano ancora i contadini; anche se per la maggior parte sono piuttosto anziani, il loro legame con la terra è

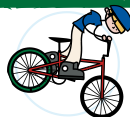


persone fino al Settecento) e viveva raggruppata in alcune cascine, fra le quali erano già presenti, come attestano i documenti, la Cornaggia (ora Figinello), il Molinello o Molinetto, la Bettola. Questa sorse fin dall'inizio sull'importante via di comunicazione che collegava Milano con i centri abitati verso ovest e si mantenne un insediamento di prima grandezza, come attesta ancora oggi il notevole sviluppo di quello che è rimasto degli antichi fabbricati. All'inizio del Novecento al suo interno risiedevano 150 persone su una popolazione locale di 700 anime. Nei terreni si coltivavano frumento, erba da taglio, miglio e vite, che interessava, quest'ultima, la metà del



molto forte: sono orgogliosi del loro lavoro e dei prodotti che ne ricavano. Bisognerebbe sostenerli e supportare queste attività agricole, salvando e valorizzando questa parte del territorio milanese. Inoltre, le cascine hanno un notevole valore storico, oltre a caratterizzare il paesaggio. Se la nuova edilizia che verrà, terrà conto della presenza delle corti, senza soffocarle, ma tenderà a riprodurle e a valorizzarle come patrimonio di contatti, il nuovo potrà saldarsi all'antico con armonia, dando maggiore equilibrio alla qualità della vita degli abitanti di Figino.





# CICLOVestate 2011



Solstizio d'estate vuole dire il giorno più lungo dell'anno ma allo stesso tempo, il giorno (21 giugno) in cui si svolge CiclovEstate. Possiamo definire questa interessante manifestazione un'occasione per incontrarsi e pedalare in allegria nelle aree verdi e nei parchi dell'ovest milanese. CiclovEstate è organizzata ormai da diversi anni dal Centro Forestazione Urbana di Italia Nostra insieme ad una decina di gruppi e associazioni della zona tra cui La Risorgiva. Quest'anno ha dato la sua adesione anche il Distretto di Economia Solidale Rurale del Parco Sud. Le 'due ruote' di Settimo si sono ritrovate al Bosco della Giretta e seguendo la pista ciclabile di via Libertà hanno raggiunto la Villa Airaghi

provenienti da Figino, Cornaredo, Rho e Pero-Cerchiate. Effettuata una breve visita alla testa del fontanile Bongiovanni, si è ripartiti in direzione del Boscoincittà. Tra i portici di Cascina San Romano è avvenuto l'ultimo congiungimento, questa volta con i partecipanti venuti dal cen-



la vignetta di Maga



tro di Milano e da Baggio. Infine partenza con destinazione finale Pero, dove presso la struttura TR-AMANDO si è tenuta la festa conclusiva con panini, salamelle e la tradizionale lotteria a premi. Quest'anno la ruota della fortuna ha baciato uno dei partecipanti di Settimo per cui speriamo di continuare così. Concludiamo invitando i cittadini a partecipare sempre più numerosi a CiclovEstate. I percorsi scelti di anno in anno, sono facili e quindi adatti a qualsiasi età e bicicletta. Arrivederci quindi al 21 giugno 2012, un'occasione per ritrovarsi e festeggiare in questo modo l'arrivo dell'estate.



a Vighignolo. Da qui, andando a destra, si è giunti alla vecchia fornace per prendere il sentiero, sempre tenendo la destra, che permette di arrivare al portico situato nel Parco dei Cinque Comuni. Qui è avvenuto il primo congiungimento con i ciclisti



Rimanendo sul tema del Cagapess affrontato nell'articolo a pag. 8, pubblichiamo la poesia dedicata all'associazione Setpess, tratta dal libro "Favole dal nostro bosco" di Mariagrazia Corrias.

## SETTE PESCI

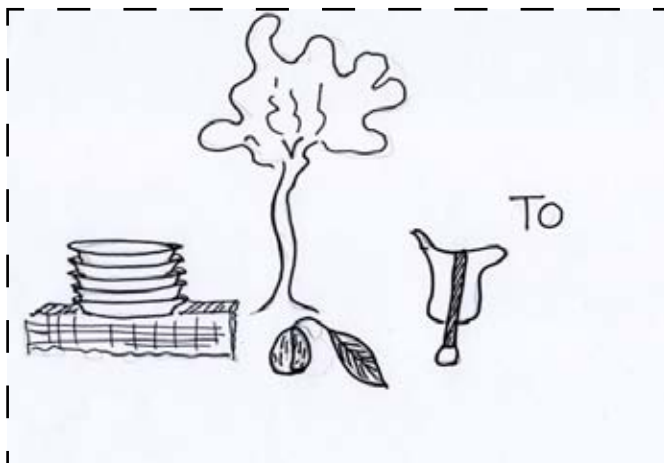
*Sette pesci vivevano in acqua  
un'acqua sinuosa, verde ed ombrosa  
ed il magico mondo argentato  
scorreva e fresco pulsava  
di rane, girini ed insetti  
precisi nel volo al raso del suolo.*

*Sette pesci vivevano in acqua  
un'acqua sorgiva, azzurra ed estiva  
e dentro lo specchio vedevi riflessi  
i corpi di alberi scuri  
ma docili al vento ed ornati  
di candidi fiori dai fervidi odori.*

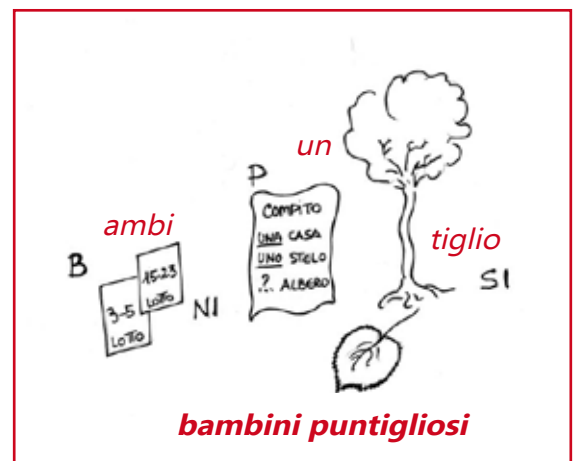
*Sette pesci vivevano in acqua  
un'acqua stentata, pigra e ghiacciata  
e lento e silente quel corso  
cullava di ogni colore le foglie  
e i nidi caduti di uccelli  
che pronti ormai sono all'ultimo volo.*



## ? reBUSCUS



soluzione del rebuscus di maggio:



(frase: 8, 9)



vi aspettiamo per...

appuntamenti  
al  
Bosco della  
Giretta

per maggiori informazioni  
[www.larisorgiva.it](http://www.larisorgiva.it)

18 settembre

“API IN FESTA”

Ore 9.30 Convegno  
“Gli altri prodotti  
dell’alveare”

Ore 13.00 Buffet  
organizzato da  
Settimopero Welfood

dalle 14.30  
giochi

visite alle api  
laboratorio  
merenda

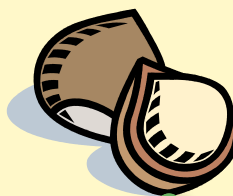


Ore 16.00  
analisi sensoriale  
del miele

in caso di maltempo  
la manifestazione si terrà  
il 25 settembre

16 ottobre

FESTA  
D'AUTUNNO



23 ottobre

FESTA DI  
SETTIMO MILANESE



13 dicembre

PANETTONE DE  
LA RISORGIVA



17 dicembre

BABBO NATALE  
AL BOSCO



le prossime  
iniziative  
sul numero  
di dicembre